

I S T A T

Rapporto Annuale 2017

L'Istat ha pubblicato il rapporto sull'Italia per il 2017, con il quale fotografa un Paese che conosciamo: il più vecchio del mondo, secondo solo al Giappone, dove le nuove nascite sono state meno delle morti e dove la demografia è tornata indietro di secoli.

Con 3,5 milioni di famiglie senza reddito, record al Sud, con 7 su 10 tra gli under 35 a casa dei genitori perché è impossibile (pagarsi l'indipendenza) con la quota più elevata in Europa di giovani che non cercano lavoro e non studiano, i casi detti Neet (2,2 milioni di persone), vero emblema dello scandaloso spreco di capitale umano di un Paese ancora contaminato dalla sfiducia.

L'immobilismo di un'Italia senza ascensore sociale continua a perpetuare un modello dove la famiglia garantisce l'ereditarietà dello stato sociale e riproduce modelli di formazione che diventano tradizione.

L'Italia quindi è un grattacielo senza scale come a dire che l'ascensore sociale che così bene aveva funzionato nel Novecento si è bloccato, e se funziona, è solo verso il basso, con una progressiva scomparsa della classe operaia e del ceto medio, tutti insieme dobbiamo contribuire a rimetterlo in moto.

E' un'Italia sempre più disuguale, dove si allunga la forbice tra ricchi e poveri.

Per quanto sopra esposto descriviamo in maniera sintetica i numeri e le considerazioni di tali gruppi sociali.

La popolazione italiana nel 2017 è di 60.579.000 persone suddivise in 25.575.000 di famiglie e le più numerose sono quelle degli operai che sono quasi 6 milioni. Queste le possiamo dividere in classi di età, che sono:

da 0 a 14 anni

8.178.165 di soggetti pari al 13,5% della

popolazione; dai 15 ai 64 anni sono 38.649.402

persone, ossia il 63,5% della popolazione; gli over 65 pari a

13.75.433, che rispecchiano il 22,7% della popolazione.

Come detto, l'Italia è il Paese più anziano del mondo dopo il Giappone e al 1° gennaio 2017 come già riportato gli ultra 65enni sono più di 13 milioni e il numero di anni vissuti in maniera dignitosa e autosufficiente è in costante

Tavola 3.2 Principali indicatori demografici per ripartizione geografica - Anni 2015 - 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Speranza di vita alla nascita (anni)				Numero medio di figli per donna		Classi di età (al 1° gennaio)			Indice di vecchiaia (al 1° gennaio)	
	Maschi		Femmine				0-14 anni (per 100)	15-64 anni (per 100)	65 e più (per 100)		
	2015	2016 (a)	2015	2016 (a)	2015	2016 (a)	2017 (a)	2017 (a)	2017 (a)	2016	2017 (a)
Nord-ovest	80,3	80,9	84,8	85,4	1,41	1,40	13,3	63,1	23,6	173,2	176,5
Nord-est	80,7	81,1	85,2	85,6	1,41	1,41	13,6	63,4	23,0	166,8	170,0
Centro	80,4	80,9	84,9	85,4	1,31	1,31	13,2	63,7	23,1	172,3	175,4
Sud	79,4	79,9	83,9	84,4	1,29	1,29	14,0	65,8	20,2	140,4	145,0
Isole	79,5	79,9	83,8	84,3	1,30	1,28	13,5	65,5	21,0	151,2	155,8
ITALIA	80,1	80,6	84,6	85,1	1,35	1,34	13,5	64,2	22,3	161,4	165,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Tavole di mortalità della popolazione residente; Iscritti in anagrafe per nascita; Indicatori demografici
(a) Stima.

aumento dal 2010 (registrando una sostanziale uguaglianza tra donne e uomini di quasi 10 anni).

La natalità è la più bassa d'Europa 1,27 figli per donna e ciò ha determinato 474.000 nascite nel 2016, facendo scaturire il segno negativo nel rapporto nascita-morte (-134.000).

Mentre i giovani nati tra la fine degli anni '80 e il 2000 (cosiddetti Millennials) hanno la forte attitudine a non lasciare la casa dei genitori, (sono circa 8,6 milioni), infatti, solo 3 su 10 di loro cercano una casa per vivere la propria indipendenza.

Come accennato in apertura i giovani che non cercano lavoro e non studiano, i famigerati Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni) sono 2.200.000, in questo caso si registra una lieve diminuzione, ma rimangono sempre i più numerosi dell'Unione Europea.

Le famiglie prive di redditi da lavoro sono 3.590.000.

Il 43% delle donne e quasi il 35% degli uomini non svolgono alcuna attività fisica o sportiva nel loro tempo libero; ma a differenza dei maschi le prime svolgono la maggior parte dei lavori domestici, con i quali producono beni e servizi per circa 50 ore alla settimana.

Quasi 4 milioni di soggetti (6,5% della popolazione), per problemi economici rinuncia alle visite mediche. Tale dato al 2004 era di 2.400.000, (poco meno del 4%).

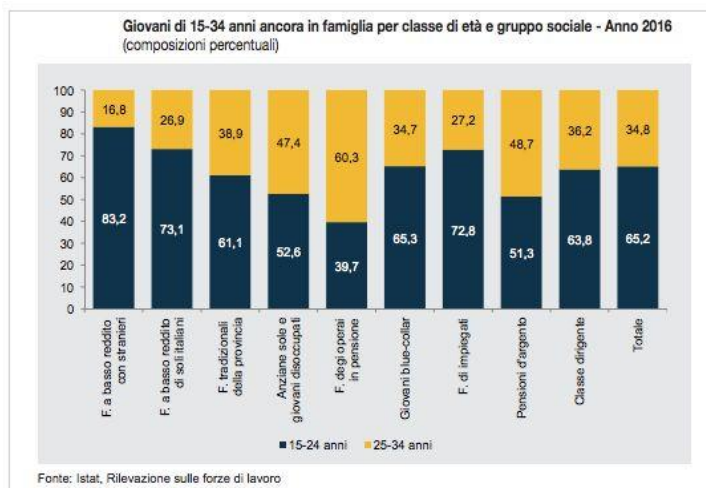
Sulle possibilità di accesso ai servizi sanitari da parte dei cittadini ha influito, tra l'altro, il non aver recuperato i livelli di reddito conseguiti prima della recessione.

In percentuale, nei redditi più bassi chi non può avvalersi di cure supera il 14%, mentre nel 2008 non arrivava al 9%, di contro la mancanza di cure mediche tra i redditi più ricchi è del 1,1% (il 75% della classe dirigente dichiara di trovarsi in buona salute seguiti dai cosiddetti **blue collar** "soggetti con contratto a tempo indeterminato che sono inquadrati come operaio o addetto ad operazioni manuali" che si attestano al 72%).

La mancanza di cure mediche è la piaga sociale di un Paese come l'Italia che si attesta tra le prime potenze mondiali. Tali disagi vengono percepiti soprattutto da donne anziane e da giovani disoccupati.

Questa problematica è accentuata maggiormente nelle Regioni meridionali; di contro nelle Regioni settentrionali c'è la massima concentrazione di popolazione che versa in buona salute (circa il 71%, contro il 65% del Sud).

Infine, quindi, possiamo dire che il rapporto Istat 2017 sulla popolazione italiana, segnala l'immobilizzazione o addirittura in alcuni casi l'annullamento della mobilità sociale.



**Iscriviti
e fai iscrivere
alla Fnp Cisl**

Potrai:

- GODERE DEI BENEFICI CHE TI DA LA NOSTRA TESSERA.
- ACCEDERE A SERVIZI GRATUITI O AGEVOLATI.
- GODERE DELLE CONVENZIONI PER OTTENERE SCONTI ED ALTRI VANTAGGI.
- PARTECIPARE AD INIZIATIVE TURISTICHE E CULTURALI.

LA NOSTRA FORZA

È LA TUA FORZA!



Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a:

pensionati.brescia@cisl.it

*Per vedere le
News letters
precedenti
[Clicca qui](#)*